

Un tè con Ada, ovvero La macchina dei sogni

DI ALESSANDRA CARLINI



Gruppo di lettura San Vitale

Anastasia Costantini

Elisabetta Balia

Sergio Bacinato

**Accompagnamento musicale
del violoncellista Antonello Manzo**

Relazione introduttiva di

Laura Guidotti

docente del Dipartimento di

Matematica

dell'Università di Bologna

**Giovedì 24 marzo ore 18
Aula absidale di Santa Lucia
via De' Chiari, 25/A**

**Rappresentazione teatrale
dedicata a Ada Byron Lovelace,
la prima persona che intuì la possibilità
di programmare una macchina.**

Si tratta di una lettura a tre voci del testo vincitore per il teatro del "Premio San Vitale": qui, introdotte dalle brevi didascalie di un narratore, si alternano le voci della nobildonna Ada Byron, figlia del celebre poeta, e della sua cameriera Mary Jane; le parole si rincorrono in un dialogo brillante, intelligente e spesso divertente su scienza, matematica, filosofia e credenze popolari, il tutto accompagnato da musica dal vivo.

Il tema trattato è attuale e particolarmente adatto a quanti di noi oggi utilizzano il computer quotidianamente, spesso senza ricordare il percorso storico che sta dietro ad un oggetto che è diventato perfino banale, per quanto fondamentale. In secondo luogo ci sembra utile sottolineare il ruolo importante nella scienza, quasi sempre di pertinenza maschile, della scienziata Byron che, fra luci e ombre e passione per la matematica che hanno accompagnato la sua breve vita, insieme a Charles Babbage intuì la possibilità di costruire una "macchina analitica" per il calcolo automatico.



*"A Rita Capodaglio, matematica,
scomparsa il 22 luglio 2009"*